

On.le Signora Elena Boschi

Anche il “Senato delle autonomie” sa di stantio ed è una soluzione di ripiego.
Ascolti me! L’innovazione istituzionale utile è la trasformazione del Senato in un’Alta Corte con la missione di presidiare la legalità e la responsabilità nell’agire politico.
Quaranta/sessanta senatori d’elezione popolare (due o tre per Regione – non importa se grande o piccola: questi sono cavilli, *pruderies*, non diritto!); non legislatori, non amministratori-governanti, ma alti magistrati, controllori che i poteri dello Stato – quello legislativo, quello amministrativo, quello giudiziario – siano esercitati “bene”.

Un’altra Corte Costituzionale?

No, perché la Corte Costituzionale resta il Giudice-guardiano della costituzionalità delle leggi: funzione che vi vuole, ma non basta.

Un’altra Corte dei Conti?

No, perché la Corte dei Conti ha il controllo della responsabilità contabile dei funzionari *etc.* ci vuole, ma non basta.

Dunque: il nuovo Senato deve essere un’Alta Corte di giustizia che:

- ferme rimanendo le competenze attualmente spettanti alla Magistratura, abbia la legittimazione a promuoverne l’attivazione e a sorvegliarne (non il merito delle decisioni, ma) l’efficienza;
- lo stesso, relativamente alle funzioni amministrative: ad ogni livello, compresi i Ministri e le Autorità indipendenti;
- lo stesso, finalmente, anche relativamente agli onorevoli membri della Camera dei deputati, perfino nell’esercizio del potere legislativo: le sgrammaticature, le ridondanze, l’involgarimento della legislazione, vanno censurate!

Per esempio, lo sversamento dei rifiuti nella “terra dei fuochi”, l’edilizia abusiva, l’ILVA, la schiavitù delle fabbriche cinesi a Prato: dove erano Prefetti, Ispettori del lavoro, Questori, Assessori Regionali?

Il Senato Alta Corte deve censurare l’irresponsabilità dei funzionari dello Stato *etc.*

Deve applicare sanzioni/squalifiche; deve far rispettare le leggi; deve esigere che le leggi siano poche e ben fatte, L’illegalità dilaga perché è stata perduta la sacralità e la razionalità delle leggi. Non serve che qualche professore di diritto lo scriva; è necessario che l’autore dello spreco e dell’involgarimento legislativo sia censurato.

E ancora è necessario che l’onorevole deputato che si permette in Parlamento gesti volgari sia, da un’Autorità Garante, pubblicamente censurato e squalificato per qualche giornata!

So bene che tradurre in un progetto questa idea è difficile; ma credo che valga la pena di provarci.

Cordiali saluti.

Milano, lì 19 marzo 2014

Avv. prof. Sergio Scotti Camuzzi